

SLC - CGIL
FISTel - CISL
UILCOM - UIL

Sindacato Lavoratori Comunicazione
Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni
Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione

Roma, 30 novembre 2016

COMUNICATO ALMAVIVA

Ormai la situazione in Almagiva è diventata intollerabile.

La Direzione aziendale sta trasformando le sedi di Roma e Napoli in caserme dove vige uno stato di tensione continuo.

Si passa da una provocazione ad un'altra in totale spregio delle persone che, giova ricordare, hanno lavorato per questa azienda da anni con dedizione ed onestà ricevendo in cambio, ormai da diverso tempo, nient'altro che di essere usati sempre più come "ostaggi".

Si continua a millantare l'assenza di un confronto sulle prodigiose proposte innovative aziendali ma bisogna che qualcuno in Almagiva se ne faccia una ragione: di essere pagati di meno per lavorare con la presa in giro della compartecipazione ad utili inesistenti i lavoratori non ne vogliono sentir parlare!

Mentre la dirigenza si appresta a fare il pieno di commesse in Romania pretende anche di decurtare i salari dei propri dipendenti in Italia. E come se non bastasse si vuol fare passare tutto questo come un'apertura!

Ci dovrebbe essere, ad un certo punto, un senso della misura che dovrebbe portare le persone a smettere con le provocazioni. Esiste pur sempre un senso della decenza che dovrebbe guidare le azioni di ognuno di noi. Il clima creato dall'azienda nelle sedi in chiusura è semplicemente indegno. E non serve ad alleggerire tutto questo parlare di appuntamenti disertati convocati di sabato (con la evidente strumentalità di far chiudere la fase sindacale della procedura il 19 novembre a soli tre giorni dell'incontro al Mise del 16!).

Ormai la situazione è semplicemente intollerabile. La dirigenza di Almagiva si assumerà tutta la responsabilità di ciò che potrà accadere nei prossimi giorni anche a seguito di un clima che le decisioni dell'azienda non fanno altro che appesantire ulteriormente.

Se ne facciamo una ragione in Almagiva: i lavoratori non arriveranno a pagare di tasca loro per un posto di lavoro.

La smettano con il vittimismo del tutto ingiustificato e le minacce. Se vogliono fare un accordo che faciliti il più possibile le uscite volontarie e gestisca in modo equo gli esuberi sanno dove trovare il sindacato (anche di sabato se lo ritengono).

Ci aspettiamo francamente che tutte le istituzioni del Paese, da quelle locali ai massimi livelli di responsabilità politica nazionali, prendano una posizione chiara contro questo atteggiamento arrogante ed irresponsabile ed agiscano di conseguenza.

Le Segreterie Nazionali di SLC-CGIL, FISTEL-CISL e UILCOM-UIL